



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 1

Viviamo in un'epoca ossessionata da un'idea: **l'autorealizzazione**.

Dalla pubblicità ai social media, dai libri di crescita personale a innumerevoli discorsi motivazionali, il messaggio sembra essere sempre lo stesso: «Trova te stesso», «realizza i tuoi sogni», «diventa la migliore versione di te stesso», «vivi per realizzarti».

A prima vista, queste espressioni sembrano positive. Dopotutto, chi potrebbe essere contrario alla crescita personale o allo sviluppo dei talenti che Dio ci ha donato?

Tuttavia, da una prospettiva cattolica tradizionale, esiste una domanda fondamentale che raramente viene posta:

E se lo scopo ultimo della vita non fosse realizzare noi stessi, ma unirci a Dio?

Questa domanda tocca il cuore stesso dell'esistenza umana.

Perché se il fine dell'uomo fosse semplicemente la propria felicità terrena, allora tutta la vita ruoterebbe attorno all'io.

Ma se il fine dell'uomo è Dio, allora tutto cambia.

Cambia la nostra visione del successo.

Cambia la nostra comprensione della sofferenza.

Cambia il nostro modo di amare.

Cambia la nostra comprensione della libertà.

E, soprattutto, cambia il nostro destino eterno.

La grande domanda: perché esistiamo?

Ogni filosofia, ogni religione e ogni visione del mondo cerca di rispondere a una domanda essenziale:

Perché sono qui?



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 2

La risposta che diamo determinerà tutta la nostra vita.

La cultura moderna solitamente risponde:

«Sei qui per essere felice.»

«Sei qui per realizzarti.»

«Sei qui per raggiungere il tuo potenziale.»

La Chiesa, invece, ha sempre insegnato qualcosa di molto più profondo.

L'antico Catechismo di San Pio X domandava:

«Perché Dio ci ha creati?»

E rispondeva:

«Dio ci ha creati per conoscerLo, amarLo e servirLo in questa vita, e poi goderLo eternamente nell'altra.»

Questa risposta contiene una vera rivoluzione spirituale.

Non siamo stati creati per noi stessi.

Siamo stati creati per Dio.

Non siamo il centro dell'universo.

Dio è il centro.

Non siamo il fine.

Siamo creature orientate verso il nostro Creatore.



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 3

Il dramma dell'uomo moderno: vivere senza sapere dove si sta andando

Una delle più grandi tragedie del nostro tempo è che milioni di persone hanno perso di vista il loro fine ultimo.

Hanno obiettivi.

Hanno progetti.

Hanno ambizioni.

Ma non hanno una direzione.

È possibile accumulare ricchezze e sentirsi comunque vuoti.

È possibile raggiungere la fama e sentirsi comunque infelici.

È possibile realizzare tutti i propri sogni e scoprire che il cuore rimane insoddisfatto.

Perché?

Perché nell'essere umano esiste un desiderio infinito.

E nessuna realtà finita può soddisfare un desiderio infinito.

Come scrisse Sant'Agostino d'Ippona:

«Ci hai fatti per Te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te.»

Questa frase riassume tutta l'antropologia cristiana.

Il cuore umano è stato creato per Dio.

Per questo tutto il resto si rivela insufficiente quando prende il Suo posto.



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 4

La differenza tra autorealizzazione e santità

Qui dobbiamo fare una distinzione importante.

La Chiesa non è contraria alla crescita umana.

Non è contraria allo sviluppo dei talenti.

Non è contraria allo studio, al lavoro, alla formazione di una famiglia o al raggiungimento di obiettivi legittimi.

Ciò che rifiuta è trasformare queste cose nel fine ultimo dell'esistenza.

L'autorealizzazione moderna dice:

«Diventa ciò che vuoi essere.»

La spiritualità cristiana dice:

«Diventa ciò per cui Dio ti ha creato.»

Sembra una piccola differenza.

In realtà è immensa.

La prima pone al centro la volontà umana.

La seconda pone al centro la volontà divina.

La prima domanda:

«Che cosa voglio io?»

La seconda domanda:

«Che cosa vuole Dio da me?»



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 5

La prima cerca l'esaltazione dell'individuo.

La seconda cerca la santità.

E la santità è infinitamente superiore a qualsiasi forma di successo umano.

Gesù Cristo non ha mai promesso l'autorealizzazione

Se analizziamo onestamente i Vangeli, scopriamo qualcosa di sorprendente.

Gesù non ha mai detto:

«Seguimi e tutti i tuoi sogni si realizzeranno.»

Non ha mai promesso comodità.

Non ha mai promesso successo.

Non ha mai promesso riconoscimento.

Al contrario, ha detto:

«*Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua.*» (Lc 9,23)

Queste parole si scontrano direttamente con la mentalità del nostro tempo.

La cultura contemporanea proclama:

«Realizzati.»

Cristo proclama:



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 6

«Rinnega te stesso.»

La cultura dice:

«Segui te stesso.»

Cristo dice:

«Segui Me.»

La cultura dice:

«Cerca la tua volontà.»

Cristo dice:

«Cerca la volontà del Padre.»

Il mistero dell'unione con Dio

Il fine ultimo dell'essere umano non consiste semplicemente nel comportarsi bene.

Non consiste semplicemente nel seguire delle regole.

Non consiste semplicemente nell'evitare il peccato.

Tutto questo è importante, ma esiste qualcosa di molto più grande.

La teologia cattolica insegna che l'uomo è chiamato a partecipare alla vita divina.

Come insegna la Seconda Lettera di San Pietro:

┃ *«Perché diventiate partecipi della natura divina.» (2 Pt 1,4)*

Questa affermazione è straordinaria.



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 7

Non siamo stati creati soltanto per ammirare Dio da lontano.

Siamo stati creati per vivere in comunione con Lui.

Per condividere la Sua vita.

Per partecipare al Suo amore.

Per entrare in una relazione trasformante con il nostro Creatore.

I Padri della Chiesa chiamarono questo processo **divinizzazione** o **deificazione**, non nel senso di diventare dèi per natura, ma nel senso di partecipare, per grazia, alla vita divina.

Questo è il destino più alto che si possa immaginare.

Che cosa significa realmente unirsi a Dio?

L'unione con Dio non è un'emozione.

Non è un sentimento passeggero.

Non è un'esperienza psicologica.

È una realtà soprannaturale.

Consiste nel fatto che la nostra intelligenza, la nostra volontà e il nostro cuore vengano trasformati dalla grazia.

Significa pensare sempre più come Cristo.

Amare sempre più come Cristo.

Agire sempre più come Cristo.

Soffrire sempre più con Cristo.

E infine regnare eternamente con Cristo.



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 8

La santità non consiste nell'aggiungere qualcosa di esterno alla nostra vita.

Consiste nel permettere a Dio di trasformare la nostra vita dall'interno.

La trappola di una spiritualità centrata sull'io

Anche negli ambienti religiosi esiste una tentazione pericolosa.

Cercare Dio per noi stessi.

Cercare esperienze spirituali per sentirci bene.

Cercare la preghiera per ottenere pace.

Cercare la religione per risolvere i problemi.

Tutte queste cose possono essere legittime.

Ma non sono il centro.

Dio è il centro.

Il vero amore esce sempre da se stesso.

Per questo i santi cercavano Dio anche quando non sentivano nulla.

Amavano Dio anche nell'oscurità.

Rimanevano fedeli anche quando la preghiera sembrava arida.

Perché avevano compreso una verità essenziale:

La fede non consiste nell'usare Dio per la nostra felicità.

Consiste nel donarci a Dio perché Egli merita di essere amato.



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 9

I santi: uomini e donne pienamente realizzati perché hanno smesso di cercare se stessi

Esiste un affascinante paradosso nella storia della Chiesa.

Le persone più realizzate della storia sono proprio quelle che hanno smesso di cercare la propria realizzazione.

Pensiamo a San Francesco d'Assisi.

Rinunciò alle ricchezze.

Rinunciò al prestigio.

Rinunciò al potere.

Eppure raggiunse una straordinaria pienezza spirituale.

Pensiamo a Santa Teresa d'Avila.

Pensiamo a San Giovanni della Croce.

Pensiamo a Santa Teresa di Calcutta.

Tutti loro trovarono la felicità proprio quando smisero di mettere se stessi al centro.

Perché l'essere umano è stato creato per amare.

E chi ama veramente trascende sempre il proprio ego.



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 10

La Croce: la via che il mondo non comprende

Uno degli aspetti più difficili da accettare per la mentalità moderna è il valore redentivo della Croce.

La cultura contemporanea considera la sofferenza qualcosa di assolutamente inutile.

Il cristianesimo insegna qualcosa di diverso.

Non cerca la sofferenza per se stessa.

Ma riconosce che, unita a Cristo, essa può diventare una via di santificazione.

La Croce non è il fallimento dell'amore di Dio.

È la sua manifestazione suprema.

Per questo il cristiano sa che anche i momenti più dolorosi possono diventare occasioni di unione più profonda con il Signore.

L'Eucaristia: l'unione con Dio fatta sacramento

Se esiste un luogo in cui questa unione raggiunge un'intensità unica in questa vita, è la Santissima Eucaristia.

Nella Comunione non riceviamo semplicemente una benedizione.

Non riceviamo un simbolo.

Non riceviamo un ricordo.

Riceviamo Cristo stesso.

Corpo.

Sangue.



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 11

Anima.

E Divinità.

Ogni Comunione ricevuta degnamente costituisce un reale approfondimento della nostra unione con Dio.

Per questo l'autentica vita spirituale ruota attorno all'altare.

L'Eucaristia non è un'aggiunta.

È il cuore della vita cristiana.

Applicazioni pratiche per la vita quotidiana

L'unione con Dio non è una teoria riservata ai monasteri.

Ha conseguenze concrete per tutti.

Nel lavoro

Lavoriamo non soltanto per guadagnare denaro, ma per glorificare Dio.

Nella famiglia

Amiamo il coniuge e i figli come partecipazione all'amore divino.

Nella sofferenza

Offriamo le nostre croci unendole alla Passione di Cristo.

Nelle decisioni

Ci chiediamo:



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 12

«Che cosa vuole Dio da me?»

prima di chiederci:

«Che cosa mi va di fare?»

Nella preghiera

Cerchiamo di incontrare Dio, non semplicemente di sentirci meglio.

Nell'uso dei social media

Ricordiamo che la nostra identità non dipende dai “mi piace”, ma dal fatto di essere figli di Dio.

La visione dell'eternità cambia tutto

La società moderna vive ossessionata dal presente.

La fede cattolica guarda all'eternità.

Tutto passa.

La giovinezza passa.

La bellezza passa.

La salute passa.

La ricchezza passa.

Il successo passa.

Le mode passano.

Le ideologie passano.



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 13

Ma Dio rimane.

E l'anima umana è destinata a rimanere con Lui per sempre.

Per questo il cristiano sa che il vero fallimento non consiste nel perdere denaro, prestigio o potere.

Il vero fallimento sarebbe perdere l'amicizia con Dio.

E la vera vittoria non consiste nel conquistare il mondo.

Consiste nel raggiungere la santità.

Conclusione: solo Dio può colmare il cuore umano

La grande menzogna del nostro tempo consiste nel farci credere che troveremo la pienezza guardando costantemente a noi stessi.

La grande verità del cristianesimo è esattamente l'opposto.

Troviamo noi stessi quando smettiamo di cercarci ossessivamente.

Ci realizziamo quando smettiamo di vivere per noi stessi.

Diventiamo pienamente umani quando viviamo per Dio.

Lo scopo ultimo dell'esistenza non è costruire un io perfetto.

Non è accumulare esperienze.

Non è raggiungere una versione idealizzata di noi stessi.

È qualcosa di infinitamente più grande.

È entrare in comunione con il Dio vivente.



Lo scopo della vita non è l'autorealizzazione, ma l'unione con Dio: la grande verità dimenticata dal nostro tempo | 14

È amarLo con tutto il nostro cuore.

È lasciarci trasformare dalla Sua grazia.

È camminare verso la santità.

È prepararci a contemplarLo faccia a faccia per tutta l'eternità.

Perché alla fine della vita, la domanda decisiva non sarà quanto successo abbiamo ottenuto, quanto denaro abbiamo guadagnato o quanti sogni abbiamo realizzato.

La domanda decisiva sarà:

Abbiamo imparato ad amare Dio sopra ogni cosa?

E da questa risposta dipendono non soltanto il significato della nostra vita, ma anche il nostro destino eterno.